Ucraina, mercato vino: cosa accade al fronte?

scritto da Redazione Wine Meridian | 15 Marzo 2023

La zona sud-est dell'Ucraina è diventata nel 2022 teatro di una feroce guerra, che ha colpito e devastato le numerose cantine e imprese agricole presenti sul territorio.
Numerose proprietà agrarie sono state occupate dalle truppe russe, altre ancora rase al suolo dai bombardamenti.

E mentre i produttori di vino ucraini sono costretti ad **abbandonare le proprie attività per imbracciare le armi**, gli oligarchi russi si impossessano di una fetta sempre più grande di terreni agricoli, sottraendo vigneti, immobili, macchinari e giacenze di vino alle cantine del territorio.

Il mercato del vino russo fiorisce a discapito di quello ucraino

Molte cantine sono state distrutte dai bombardamenti o

occupate dalle truppe russe, dando atto ad un vero e proprio saccheggio, testimoniato da **convogli di camion militari russi stipati con macchinari, apparecchiature enologiche e bancali di alcolici confezionati.**

Come riporta Meininger's Wine Business International, **uno dei principali beneficiari di questo bottino di guerra è l'ex ministro russo dell'agricoltura Alexander Tkachev, il più grande proprietario terriero dell'intera Russia.** Nel 2022 Tkachev si è impossessato di quasi 200 mila ettari di suolo agricolo sottratto all'Ucraina, che vanno ad aggiungersi ai 660 mila ettari già in suo possesso.

L'avanzata russa sul territorio e la confisca dei terreni vitati ha contribuito al rafforzamento dell'industria vitivinicola russa, come evidenziano i dati pubblicati dal Federal Service for Alcohol Market Regulation (agenzia governativa russa che regola la produzione e la vendita di alcolici), che nel 2022 ha rilasciato oltre 35 milioni di contrassegni di Stato nei nuovi territori annessi, pari a ben 35 milioni di bottiglie di vino e distillati prodotti nel solo periodo di gennaio-ottobre 2022.

Il mercato del vino russo fiorisce così a discapito di quello ucraino, che deve confrontarsi con estreme difficoltà nella reperibilità di materiali, nella logistica e nella distribuzione. A causa del rapido incremento del costo di elettricità, gas e trasporti, **i costi di produzione di vino in Ucraina sono aumentati di quasi il 50%.** Il conseguente crollo della valuta ha spazzato via ogni speranza di commerciare con altri Paesi. Rimangono poche cantine ancora integre e in grado di continuare la produzione di vino.

Produttori, ristoratori e sommelier

ucraini al fronte

Di fronte a questa situazione drammatica, in pochi sono rimasti a poter lavorare nel settore. La maggior parte dei cittadini ucraini è stata costretta ad arruolarsi nell'esercito. Non fanno eccezione **produttori, ristoratori e sommelier, ora impegnati sulla linea difensiva** e sul fronte come soldati, mitraglieri, artificieri e paramedici.

Anche chi non combatte attivamente è pronto a supportare il proprio paese e le truppe ucraine. Dalle piccole cantine alle grosse aziende di import-export, produttori e commercianti si impegnano negli aiuti umanitari, organizzando eventi dedicati al vino per raccogliere fondi e risorse da destinare all'esercito.

Un ulteriore segnale di speranza per il mercato del vino ucraino è dato dalle comunità residenti nei grandi centri urbani. Le città principali sono colpite da continui black-out, che costringono i cittadini a cercare rifugio in locali, enoteche e ristoranti, in cui possono trovare luce, wi-fi e un pasto caldo. In questo contesto oltre **100 nuove attività hanno aperto a Kiev nello scorso anno.**

Un piccolo segnale di ripresa che testimonia la volontà dei cittadini ucraini e delle imprese di tornare alla normalità.